



# QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXV - N. 1 - DICEMBRE 2015

## QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXV - anno 2015  
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia  
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine  
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it  
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Segreteria-redazione: *Massimo Lavarone*

Si ringrazia Sandra Ward per la revisione dei testi in lingua inglese.

In copertina: *anello in ambra dalla tomba Ritter IX di Monastero di Aquileia* (da RITTER VON ZÁHONY 1889)

Editing, stampa e distribuzione: Editreg di Fabio Prenc - sede operativa via Giacomo Matteotti 8 - 34138 Trieste  
tel./fax ++39/40/362879 – e-mail: editreg@libero.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2016  
presso presso *Lithostampa srl*  
via Colloredo 126 - 33037 Pasian di Prato (UD)

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.



Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Le riprese e le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano, in consegna al Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, sono state realizzate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, tramite l'ufficio periferico.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione dei proprietari dei beni..

## INDICE

SCAVARE NEI MUSEI ELEMENTI DI NOVITÀ E QUESTIONI DI METODO  
(AQUILEIA, 7 GIUGNO 2013)

Paola VENTURA, Adriana COMAR, Flavio COSSAR†, Stefano SCUZ , <i>Gli archivi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: da documenti per la conoscenza a patrimonio storico</i> .....	p. 7
Laura GERRI, Stefano MAGNANI, <i>Gli scavi per la realizzazione delle moderne fognature di Aquileia (1968-1972): ricostruzione del percorso</i> .....	p. 17
Maurizio BUORA, <i>Nuove osservazioni sulle attività artigianali ad Aquileia, con particolare riferimento alla lavorazione del ferro e del vetro</i> .....	p. 27
Patrizia DONAT, <i>Terra sigillata gallica in Italia nordorientale. Dalle collezioni museali alle scoperte recenti</i> .....	p. 39
Annalisa GIOVANNINI, <i>Aquileia. Corredi funerari della collezione Eugen Ritter von Záhony</i> .....	p. 53
Flaviana ORIOLO, <i>L'apporto delle fonti d'archivio per la ricostruzione di un contesto domestico aquileiese</i> .....	p. 67
Massimo CAPULLI, Alessandro PELLEGRINI, <i>Una lanterna in bronzo dallo scavo nel "carico" della Iulia Felix</i> .....	p. 73
Elena PETTENÒ, Roberta PAULETTO, <i>Scavare nei Musei. Appunti, note e osservazioni circa le planimetrie del "Sepolcreto delle Milizie"</i> .....	p. 79
Silvia CIPRIANO, Giovanna Maria SANDRINI, <i>Fra Altinum e Iulia Concordia: esperienze metodologiche e risultati a confronto dallo scavo nei magazzini e negli archivi</i> .....	p. 95
Alessandra MENEGAZZI, <i>Scavare nel museo. 'Rinvenimenti' al Museo di Scienze archeologiche e d'Arte in occasione del nuovo allestimento</i> .....	p. 105
Margherita BOLLA, <i>"Scavi" nei musei Maffeiano e Archeologico di Verona</i> .....	p. 109
Ana KONESTRA, <i>Ricerche nei musei della Liburnia settentrionale (Quarnero, Croazia): potenzialità, nuove attestazioni e aggiornamenti sulla diffusione di alcune tipologie ceramiche</i> .....	p. 117
Boštjan LAHARNAR, <i>Il castelliere Gradišče na Čepni (Notranjska, Slovenia sudoccidentale): l'interpretazione dei reperti</i> .....	p. 123
Goranka LIPOVAC VRKLJAN, Ivana OŽANIĆ ROGULJIĆ, <i>Approach to the study of ceramic material from the workshop of Sextus Metilius Maximus (Crikvenica - Igralište, Croatia)</i> .....	p. 129

## RINVENIMENTI E STUDI TERRITORIALI

Barbara CINAUSERO HOFER, Ermanno DENTESANO, <i>Misincinis: una etimologia da approfondire</i> .....	p. 137
Giulia BARATTA, <i>L'ira divina su un rilievo di Aquileia</i> .....	p. 143
Marc MAYER I OLIVÉ, <i>Boletanus CIL V, 8431 y CIL II, 5843 y 5846: ¿una simple coincidencia onomástica?</i> .....	p. 153
Sever-Petru BOȚAN, Dan APARASCHIVEI, <i>Late Roman Blob-Decorated Glassware from Scythia Minor</i> .....	p. 159
Florian SCHIMMER, <i>Flussi commerciali in Raetia. Le anfore di Cambodunum (Kempten, Baviera)</i> .	p. 173
Roberto GUERRA, <i>Attività di esplorazione e ricognizione in Roma antica: gli exploratores e gli speculatores</i> .....	p. 179
Fabio PRENC, <i>Arrodola Nuova (Comune di Torviscosa). "Nuovi" rinvenimenti di età romana</i> .....	p. 185
Carla CORTI, <i>Cornici in piombo per specchi: nuovi rinvenimenti dall'Aemilia</i> .....	p. 189
Donatella SALVI, <i>La tomba 100 di Pill'e Matta e altri militari nella necropoli tardoantica di Quartucciu (CA)</i> .....	p. 195
Norme per gli Autori .....	p. 209
Elenco delle pubblicazioni della Società Friulana di Archeologia .....	p. 211

## GLI SCAVI PER LA REALIZZAZIONE DELLE MODERNE FOGNATURE DI AQUILEIA (1968-1972): RICOSTRUZIONE DEL PERCORSO

Laura *GERRI*, Stefano *MAGNANI*

Desideriamo ricordare con grande stima e gratitudine Flavio Cossar, prematuramente scomparso poco tempo prima dello svolgimento dell'incontro di studi. Grazie al suo lavoro di recupero e digitalizzazione dei documenti conservati nell'archivio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, svolto in collaborazione con Adriana Comar e Stefano Scuz, negli ultimi anni sono stati resi fruibili e facilmente consultabili numerosi documenti prima di difficile accesso. Fra questi, vi sono anche quelli riguardanti gli scavi condotti in occasione della realizzazione del moderno sistema delle fognature di Aquileia, in precedenza inaccessibili.

GLI SCAVI PER LA REALIZZAZIONE  
DELLE MODERNE FOGNATURE DI AQUILEIA

Tra il 1968 e il 1972 fu realizzato ad Aquileia il moderno sistema fognario, costituito da un collettore principale e da una rete di impianti secondari ad esso raccordati, con ramificazioni in diverse aree della città moderna e antica. In quell'occasione furono condotte indagini archeologiche d'emergenza e preventive lungo tutto il tracciato, sostanzialmente procedendo di pari passo con la messa in opera delle tubature e delle canalizzazioni del sistema fognario. Le indagini furono dirette da Luisa Bertacchi e portarono al recupero di numerosi materiali archeologici e di importanti informazioni riguardanti la topografia della città, mettendo in luce anche alcuni tratti fino ad allora inesplorati dei quartieri urbani e suburbani. Nonostante l'estensione e l'importanza, indubbiamente straordinarie, lo scavo nel suo complesso non fu mai oggetto di una pubblicazione organica e solamente alcuni dei monumenti, delle strutture e degli oggetti rinvenuti furono studiati ed esposti nel Museo o risultarono pubblicati. Luisa Bertacchi, infatti, pure accennando spesso ai rinvenimenti effettuati nel corso degli scavi, dedicò a essi solo pochi saggi specifici e qualche pagina ulteriore nell'ambito di studi di diversa natura.

Il primo articolo interamente dedicato agli scavi per le fognature apparve molto rapidamente come *Relazione preliminare*<sup>1</sup>, fornendo un quadro generale delle attività svolte nei primi mesi di scavo, ben documentato dalle fotografie delle aree indagate e di alcuni degli oggetti più significativi tra quelli rinvenuti e in seguito esposti in Museo. L'articolo fu seguito da altri saggi specifici ma non concepiti organicamente e da notizie sporadiche o limitate a singoli elementi o contesti. Le indagini nell'area in cui sorgeva la chiesa di S. Ilario, lungo la via Giulia Augusta, furono oggetto anch'esse di una rapida pubblicazione<sup>2</sup>, poi ripresa in occasione di un saggio dedicato ai più recenti scavi di interesse paleocristiano ad Aquileia<sup>3</sup>. Nello stesso saggio fu dedicato ampio spazio al rinvenimento di numerose tombe

– almeno 20, stando alla planimetria pubblicata – e di due iscrizioni cristiane rinvenute in piazza S. Giovanni, all'interno e in prossimità della *porticus* dell'omonima chiesa un tempo ivi esistente<sup>4</sup>. Una delle scoperte più importanti, ovvero l'esistenza della basilica sul lato meridionale del foro di Aquileia, fu oggetto di una pubblicazione solo in seguito all'ampliamento dello scavo e delle ricerche in quell'area avvenuto alla fine degli anni Settanta<sup>5</sup>. Diversamente, uno dei primi contesti scavati, quello di un pozzo – o cisterna – scoperto presso l'angolo nord-occidentale della Roggia del Molino, realizzato a ridosso delle mura tardoantiche e successivamente inglobato nel grande torrione rettangolare che chiude a occidente le mura cosiddette a “zigzag”, probabilmente risalenti all'epoca bizantina, si rivelò estremamente ricco di reperti anche in buono stato di conservazione e fu oggetto di più relazioni<sup>6</sup>.

Persino nella *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, pubblicata ormai a più di trent'anni di distanza rispetto agli scavi, si trovano pochi riferimenti, per lo più indiretti, ad eccezione di un paragrafo dell'introduzione nel quale sono ricordati i numerosi collaboratori che a vario titolo contribuirono al lavoro di scavo e di archiviazione dei materiali<sup>7</sup>.

Oltre ai lavori di Luisa Bertacchi, vanno presi in considerazione numerosi altri contributi di studiosi che in forme diverse si sono interessati a singoli contesti, strutture od oggetti rinvenuti nel corso degli scavi<sup>8</sup>.

La mancata pubblicazione scientifica dei risultati complessivi degli scavi per le fognature ha comportato inevitabilmente la perdita di informazioni preziose riguardanti le modalità di intervento, i contesti di scavo, le stratigrafie, lo sviluppo topografico e cronologico delle indagini. A oltre quarant'anni di distanza si è in parte persa la memoria dei testimoni e dei protagonisti, la documentazione dello scavo è stata oggetto di smistamenti, spostamenti, interpolazioni dettate dal sovrapporsi di esigenze diverse e di ricerche successive, così come gli stessi reperti sono stati in parte collocati o ricollocati altrove.

LA DOCUMENTAZIONE

Quando, nel 2010, è stato avviato il progetto riguardante lo studio dei documenti iscritti recuperati nel corso degli scavi per la realizzazione delle moderne fognature, accanto ad altre difficoltà sono apparsi evidenti due problemi specifici, in parte tra loro connessi, ovvero la ricostruzione dello sviluppo topografico e della sequenza cronologica degli interventi di scavo. Infatti, in quel momento la documentazione a disposizione appariva limitata ai registri dell'inventario museale, alle cassette conservate nei depositi e contenenti i reperti recuperati e alle poche pubblicazioni o note dedicate agli scavi alle quali si è sopra accennato.

Sulla base dei registri dell'inventario del Museo, risultano ascrivibili agli scavi per le fognature i materiali inventariati approssimativamente con i numeri compresi tra 53.000 e 154.000, inframmezzati però dalla registrazione di altri reperti rinvenuti negli stessi anni in luoghi diversi e con un ampio vuoto compreso tra i numeri 100.000 e 120.000, destinati all'inventario di materiali di altra provenienza. I reperti inventariati con i numeri compresi tra 120.000 e 154.000 provengono per lo più - ma non esclusivamente - da un settore limitato e specifico, ovvero il Fondo Comelli e le aree adiacenti, situato tra la Roggia del Molino, il decumano a sud del foro e la via Giulia Augusta. In considerazione della provenienza unitaria, fino a oggi quest'ultimo lotto di materiali non è stato preso in considerazione, in vista dell'avvio di un suo studio organico e complessivo.

Le informazioni registrate sull'inventario risultano in genere costituite, oltre che dal numero progressivo, dalla data di rinvenimento, dalla descrizione del reperto (tipologia, dimensioni, caratteristiche), dalla localizzazione in un determinato settore di scavo e dal presunto valore dell'oggetto stesso. In alcuni casi sono presenti disegni in pianta dei luoghi di rinvenimento, grossolanamente delineati, schizzi di oggetti, trascrizioni di iscrizioni e ricalchi o "frottage" di bolli ceramici o elementi decorativi particolari, realizzati direttamente nella pagina del registro.

Gran parte dei materiali recuperati è conservata nel magazzino principale, in apposite casse fatte predisporre da Luisa Bertacchi, ma alcune classi specifiche, comprendenti oggetti preziosi e piccoli reperti metallici, *fistulae plumbeae*, laterizi bollati di grandi dimensioni, anfore, iscrizioni su pietra, iscrizioni musive ecc., sono state almeno in parte collocate separatamente. Un piccolo numero di reperti è stato posto in mostra nelle teche del Museo, dopo essere stato restaurato, mentre altri oggetti e monumenti non sono stati adeguatamente inventariati ed è possibile attribuirne la pertinenza allo stesso ambito di scavo solo grazie all'ausilio di ulteriori

documenti di confronto. La varietà tipologica dei reperti è estrema, così come l'arco cronologico di attribuzione, che va dall'età del ferro fino all'età moderna.

Al momento dell'avvio del progetto di studio, dunque, non risultava reperibile una documentazione che consentisse di seguire con certezza il percorso delle trincee aperte per alloggiare il sistema di canalizzazione moderno: le indicazioni sul registro facevano riferimento talvolta a realtà ed elementi di non facile individuazione, come ad esempio una non meglio definita "strada romana", e a un sistema di picchetti numerati per il quale non si possedeva alcun riferimento. Inoltre, le date di registrazione dei materiali risultavano accavallate tra loro, anche con forti divari temporali. Per superare tali difficoltà, inizialmente si è provveduto a posizionare i dati riconducibili alla viabilità attuale sulla cartografia moderna e sulla pianta archeologica elaborata da Luisa Bertacchi. In tal senso si sono rivelati utili i numerosi schizzi e disegni sommari riprodotti sul registro d'inventario a fianco dell'indicazione del luogo di rinvenimento e raffiguranti in pianta i punti specifici di scavo, a volte con alcune ulteriori annotazioni (fig. 1). Allo stesso modo, sono state utili le analoghe indicazioni fornite da alcuni cartellini, contenenti informazioni analoghe, appositamente inseriti nelle casse contenenti i materiali (fig. 2) <sup>9</sup>.

Si è trattato, ovviamente, di un sistema molto approssimativo che ha consentito di ottenere dati generici e limitati ai singoli punti specifici di rinvenimento, senza che fosse possibile ricondurli a un settore o a una trincea di scavo o comunque al complesso di picchetti che, si intuiva, fornivano la base sulla quale delineare la topografia dello scavo. Di conseguenza, almeno in una prima fase del lavoro, non sempre è risultato possibile individuare l'orientamento dei picchetti, la distanza tra di loro o il punto d'origine del loro allineamento.

Un contributo fondamentale è giunto dalle fotografie di scavo, che costituiscono senza dubbio la parte più cospicua e per certi versi più interessante della docu-

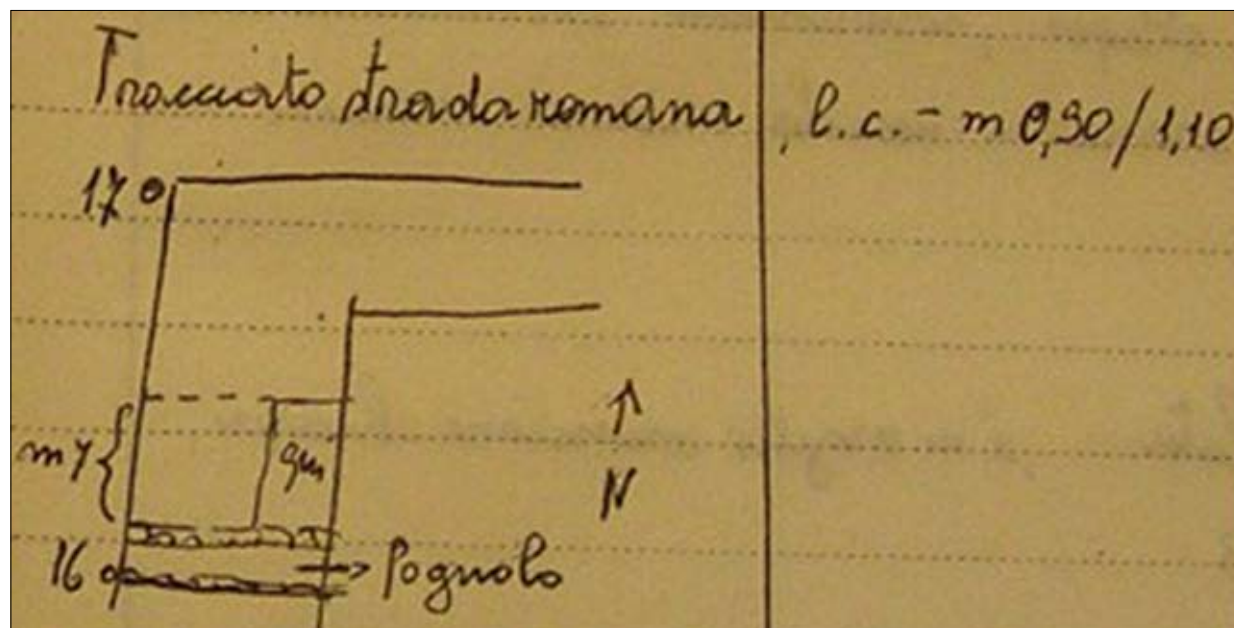


Fig. 1. Disegno del luogo di rinvenimento inserito nel registro dell'inventario. MAN Aquileia, inv. n. 58.326.

Fig. 2. Cartellino con la localizzazione del luogo di rinvenimento. MAN Aquileia, inv. n. 87.883.



mentazione conservata presso gli archivi museali <sup>10</sup>. Si tratta di un patrimonio di oltre 2.500 negativi fotografici, in gran parte provvisti della relativa stampa, tutti correddati di singole schede contenenti le misure del negativo, il luogo, la data di realizzazione e spesso anche altre indicazioni e descrizioni, tra cui il disegno degli oggetti fotografati, in particolare delle iscrizioni. In pochissimi casi il negativo risulta mancante, ma è presente la fotografia. Le immagini, raggruppate per via e in base alla data di realizzazione, offrono uno spaccato unico e straordinario delle attività di scavo e delle strutture messe in luce e poi ricoperte al termine dei lavori, consentendo di cogliere informazioni preziose per meglio comprendere i differenti contesti di scavo.

Nonostante la sua abbondanza, la documentazione fotografica non copre completamente e in maniera uniforme tutti i settori e le aree che furono oggetto di indagine ed è possibile che una parte dei negativi e delle schede, organizzati in base al luogo di riferimento, abbia subito qualche spostamento e che possa essere recuperata in futuro, in seguito a una verifica ulteriore.

Il paziente riordino degli archivi e l'opera di digitalizzazione compiuti dal personale del Museo hanno consentito in tempi recenti di giungere alla catalogazione e al recupero di almeno una parte dei documenti riguardanti gli scavi. Si tratta, in particolare, di planimetrie e sezioni, su carta e su lucido, di alcuni quaderni di scavo e di altri quaderni di lavoro delle ditte esterne impegnate nello scasso e nella messa in opera delle nuove condutture. Inoltre, si conservano alcuni faldoni contenenti i documenti ufficiali, i progetti tecnici, le piante generali per la messa in opera del sistema fognario, oltre ad altri documenti di natura meno ufficiale, tra cui ritagli e articoli di giornale riguardanti direttamente o indirettamente la realizzazione dei lavori, e corrispondenze varie. La documentazione si è in tal modo notevolmente arricchita, consentendo di chiarire alcuni dubbi e problemi, ma molti altri rimangono ancora irrisolti.

Il riordino dell'archivio del Museo di Aquileia ha consentito il recupero di un centinaio di documenti, consistenti in disegni di scavo, rilievi provvisori a

matita e a volte con aggiunte fatte a penna, planimetrie realizzate a china su carta lucida e profili altimetrici <sup>11</sup>. Seguendo l'ordine iniziale della numerazione con la quale sono inventariati, i rilievi e le planimetrie riguardano: via Giulia Augusta, divisa in tratti e sezioni tra loro separati (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 67; 80-81; 265; 277; 1400; 1442; 1533-1535; 1564); la cosiddetta "strada romana", suddivisa in quattro tratti (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 68-72; 1536); l'area delle Marignane o Marignanis (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 84; 569); la Roggia (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 86); fondo ex comunale di Monastero (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 93); via di Monastero, suddivisa in cinque tratti (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 130; 132; 134-136; 1394-1395; 1551); piazza Monastero (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 131; 137; 162); via delle Vigne Vecchie (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 133); via Ugo Pellis (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 138; 165); via Bolivia (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 172; 1615); il Motaron o Montaron (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 225; 227; 233); il Fondo Comelli (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 232; 1361; 1503; 1503a-c; 1508); piazza Capitolo (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 357; 372; 376; 376a-c; 398; 669; 1486; 1486a-b; 1500; 1500a-b; 1501-1502); via Roma - direzione Museo Archeologico (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 456); via Vescovo Teodoro (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 565; 1526); via L. Manlio Acidino (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 842; 1590); la cosiddetta "via Annia" e via del Molin Vecchio (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1379); via Bolivia e via Pier Silverio Leicht (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1381); via Pier Silverio Leicht (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 1392-1393; 1921); le mura tardoantiche (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1401); la Roggia del Molino di Aquileia (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1402; 1404; 1404a); piazza S. Giovanni (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1481; 1519; 1519a; 1899); via del



Molino Vecchio (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1482); via Livia (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1487); via XXIV Maggio (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1488); piazza Garibaldi (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1516); via Roma (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 1520-1521); via dei Patriarchi (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1524; 1524a-c); via Patriarca Popone (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1525). Si aggiungono poi a questi disegni alcune planimetrie più ampie che sembrano costituire i primi parziali passi in vista della realizzazione di una pianta completa degli scavi aquileiesi (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. nn. 1572-1577; 1581), che Luisa Bertacchi avrebbe in seguito realizzato<sup>12</sup>.

Con il ritrovamento dei rilievi è stato possibile localizzare e posizionare con buona precisione le aree e le trincee di scavo, soprattutto nei casi corrispondenti a vie e piazze, generalmente rilevate in relazione a edifici e infrastrutture moderne ancora oggi esistenti. In determinate situazioni, come quello della “strada romana”, l’individuazione dell’area è avvenuta attraverso il riconoscimento di alcune strutture di forma peculiare e la loro identificazione con le emergenze archeologiche rappresentate nella *Nuova pianta archeologica di Aquileia*. Nel caso specifico, grazie all’apporto dei documenti d’archivio si è così appurato che per “strada romana” si intendeva un’area di scavo assai estesa che aveva interessato inizialmente un tratto di un cardine posto a ovest del foro e a nord delle mura bizantine, già messo in luce nel corso degli scavi tardo-ottocenteschi e lasciato poi in vista<sup>13</sup>. Di qui, lo scavo era proseguito lungo la stessa direzione verso nord, nella previsione di continuare a seguire il tracciato dell’antica via. Invece, questa era risultata inaspettatamente sfalsata verso est<sup>14</sup>, così che lo scavo della “strada romana” in realtà aveva tagliato le fondamenta di una serie di edifici pertinenti a un’area residenziale e artigianale e prospicienti la via stessa. Proseguendo, lo scavo aveva incrociato il terzo decumano a nord del foro e ne aveva seguito il tracciato verso est, così che anche tutta questa fascia, fino all’incrocio con la via Giulia Augusta, aveva finito per essere indicata nei registri con la stessa denominazione (fig. 3)<sup>15</sup>.

Gli scavi realizzati in alcune di queste aree sono rappresentati solo in parte sulle piante disponibili ed è dunque presumibile che ve ne fossero originalmente altre, forse diversamente archiviate. Sembrerebbe confermarlo il fatto che l’incrocio dei dati attualmente raccolti sulla base del registro dell’inventario, dei cartellini e delle schede fotografiche dimostra l’estensione dello scavo anche in settori dei quali non è disponibile alcuna planimetria, come, ad esempio, via Asilo di Monastero, parte di via delle Vigne vecchie, parte del percorso lungo la Roggia e il Mottarone, tutta l’area delle Marignane fino all’Anfora, parte di via XXIV Maggio, via Martiri della Libertà e una zona imprecisata a est della via Giulia Augusta, forse da identificare con un breve raccordo tra

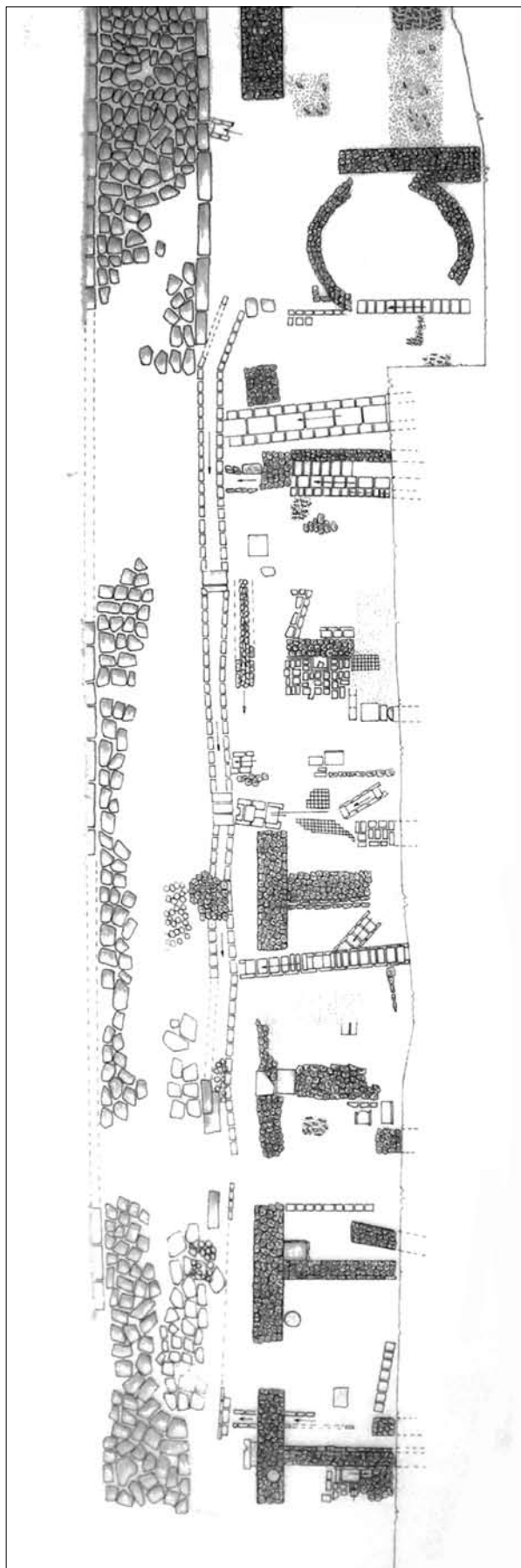


Fig. 3. Rilievo dello scavo lungo il primo tratto della cosiddetta “strada romana”. MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 68b.

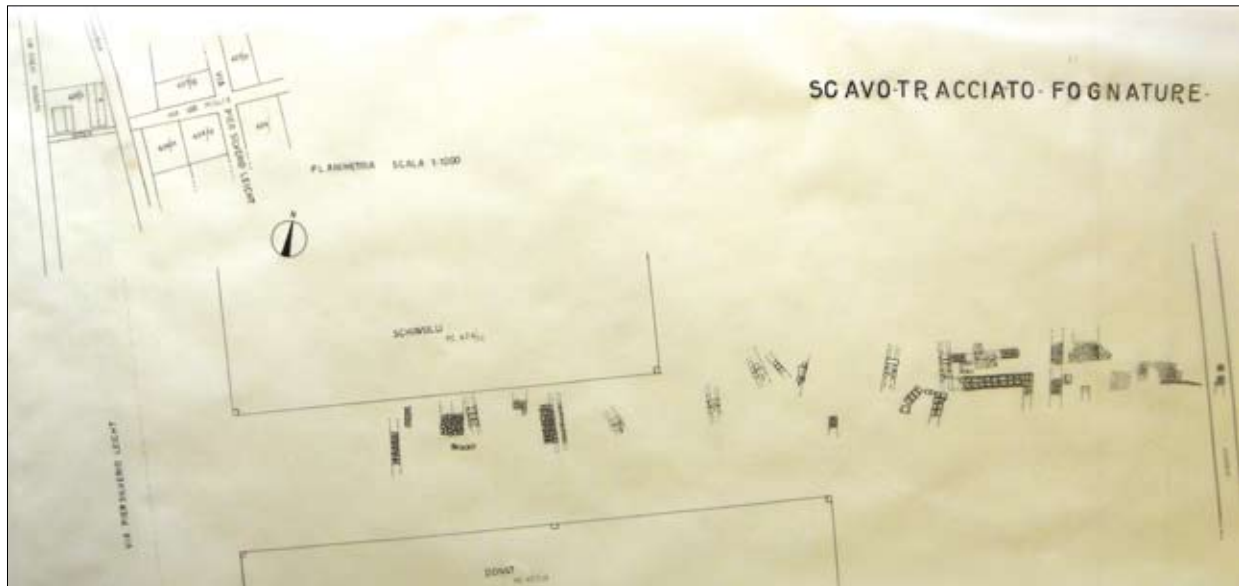


Fig. 4. L'area di scavo a est della via Giulia Augusta. MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 165.

quest'ultima e il tracciato della vecchia ferrovia, dove ha inizio via Ugo Pellis (part. cat. 1079A) (fig. 4).

Con qualche eccezione, anche sui rilievi generalmente sono assenti le indicazioni dei picchetti, mentre sono presenti annotazioni numeriche relative a singoli elementi e a strutture che evidentemente rimandano a elenchi e descrizioni che dovevano essere conservati a parte, probabilmente nei quaderni di scavo che furono redatti dagli assistenti di Luisa Bertacchi. Questi, purtroppo, mancano all'appello, con poche eccezioni, fra cui quella rilevante costituita dal quaderno relativo al mese di ottobre del 1968, realizzato da Giovanni Frescura<sup>16</sup>. La lettura ne ha subito rivelato l'importanza e, al tempo stesso, ha evidenziato la gravità della perdita di documenti simili che, certamente, furono regolarmente stilati, come indicano i rimandi espliciti ad analoghi documenti presenti nel quaderno superstite e in alcune annotazioni riportate sulle piante<sup>17</sup>. Il quaderno, infatti, riporta giorno per giorno gli interventi di controllo effettuati da Giovanni Frescura ed è arricchito da sezioni con la stratigrafia di scavo, piante dettagliate con l'indicazione della posizione dei picchetti (fig. 5), note descrittive della localizzazione di determinate strutture o di particolari reperti, disegni dei reperti stessi e numerosi commenti. Le informazioni raccolte nel quaderno riguardano quasi esclusivamente un tratto della "strada romana" e, limitatamente a questo settore, in rapporto con le planimetrie di scavo, le fotografie, i dati conservati nel registro e i materiali rinvenuti, consentono di articolare una prima riflessione relativa alla collocazione dei materiali stessi e alla funzionalità di alcuni degli ambienti scavati. In modo particolare, dalle stratigrafie si evince la successione nel tempo di interventi costruttivi e di rifacimenti che riguardano sia le infrastrutture pubbliche (sistema fognario antico, lastricato viario, scoline, marciapiedi e portici, condutture idriche) sia le strutture private o presumibilmente tali (locali con funzioni diversificate, scoli delle acque e altre condutture) (fig. 6). La presenza di alcuni elementi "datanti", sia pure con larga approssimazione, come apparati musi-

vi, iscrizioni o particolari concentrazioni omogenee di materiali, offre i primi dati utili alla definizione di una cronologia generale dello sviluppo di quest'area urbana, rimasta fino a oggi fondamentalmente sconosciuta<sup>18</sup>.

Oltre a questo quaderno di scavo, grazie alla preziosa collaborazione di Adriana Comar è stato possibile recuperare altri documenti, meno completi e articolati rispetto al quaderno di Giovanni Frescura e privi di chiare indicazioni circa l'autore o gli autori. In primo luogo, va ricordato un manoscritto con annotazioni, rilievi e misure risalenti ai mesi di febbraio e marzo 1970 e riguardanti numerosi settori, tra cui Monastero, il fondo Comelli e, in particolare, via Giulia Augusta<sup>19</sup>. Pochi fogli, molto ben curati – presumibilmente da Luisa Bertacchi e da Francesco Luigiano –, compongono un altro manoscritto riguardante lo scavo di parte di Piazza Monastero, condotto nel 1970, e fanno riferimento a un lucido che, almeno parzialmente, coincide con quello registrato col numero d'inventario 131. Infine, un quaderno di scavo ben curato, ma meno ricco nella descrizione dei contesti e dei rinvenimenti, riguarda uno degli ultimi interventi, effettuato all'inizio del mese di dicembre del 1972 in piazza Capitolo<sup>20</sup>.

Inoltre, sono stati recuperati otto giornali di lavoro (o di scavo e lavoro). Il primo consiste in un elenco sintetico dei vari interventi realizzati tra il 12 febbraio 1967 e il 15 aprile 1969<sup>21</sup>, con registrazione delle attività relative alla realizzazione del collettore fognario a partire dalla data del 23 aprile 1968. Un secondo giornale è relativo ai lavori compiuti dall'impresa Protto nel periodo compreso tra il 2 maggio 1968 e il 27 febbraio 1969<sup>22</sup>. Un terzo giornale, indicato in copertina come "giornale di scavo" e nelle pagine seguenti come "giornale di scavo e lavori vari" oppure come "giornale di lavoro e di scavo", copre il periodo dal 4 agosto 1969 al 27 giugno 1970<sup>23</sup>. Un quarto giornale di lavoro registra le attività condotte dalle imprese Carlet, Olivato e Buffolo dal 9 novembre 1970 al 31 maggio 1971<sup>24</sup>. Il quinto giornale di lavoro comprende le attività svolte dall'impresa Buffolo, ma riguardanti



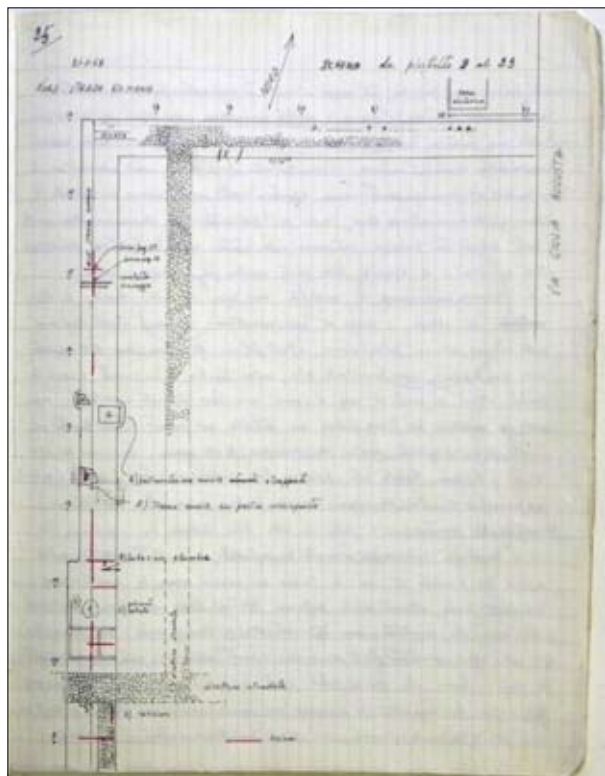


Fig. 5. Rilievo schematico del tratto della "strada romana" tra i picchetti 9 e 23 (FRESCURA 1968, p. 25).

anche operai dell'impresa Olivato, dal 3 dicembre 1970 al 31 maggio 1971<sup>25</sup>. A questo seguono poi un giornale di lavoro che copre il periodo dal 1 giugno 1971 al 19 ottobre 1971<sup>26</sup>, un giornale di lavoro per il periodo dal 10 ottobre 1971 al 13 marzo 1972<sup>27</sup>, e infine un giornale di lavoro che copre il periodo dal 14 marzo 1972 al 31 agosto 1972<sup>28</sup>.

I giornali coprono dunque, quasi completamente il periodo che va dall'avvio dei lavori, a fine aprile del 1968, al 31 agosto 1972<sup>29</sup>, presentando inoltre, in un paio di casi, una sostanziale sovrapposizione determinata dal fatto che le ditte coinvolte operarono contemporaneamente in settori di scavo differenti e furono impegnate anche in altre attività della Soprintendenza estranee allo scavo per la messa in opera delle fognature. I giornali, infatti, riguardano tutto il complesso delle attività di pertinenza della Soprintendenza. Solo la ditta Protto sembra essere intervenuta esclusivamente in relazione ai lavori per le nuove fognature.

Le notizie fornite da questi documenti sono puntuali, anche se le annotazioni di carattere archeologico o di qualche utilità per la contestualizzazione degli scavi sono limitate. Di fatto, in mancanza di altri elementi, tali informazioni consentono di definire tempi e aree interessate dalle attività di scavo e di incrociare i dati risultanti con quelli indicati nelle schede fotografiche e nel registro d'ingresso dei beni inventariati.

Per quanto riguarda la ricostruzione del tracciato e, più in generale, l'intera storia degli scavi connessi alla realizzazione del moderno impianto fognario, si è rivelata fondamentale, ovviamente, la documentazione ufficialmente raccolta dalla stessa Luisa Bertacchi e

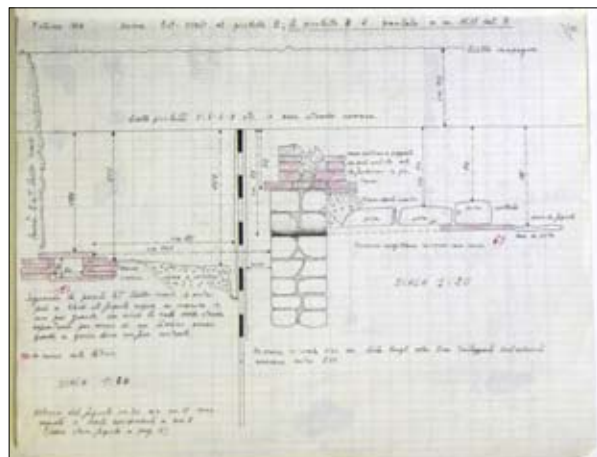


Fig. 6. Sezione est-ovest al picchetto 8 (FRESCURA 1968, p. 9).

conservata in alcuni faldoni ai quali è stato possibile accedere solo recentemente. Essa comprende lettere e richieste ufficiali, planimetrie del progetto del sistema fognario elaborato dallo studio tecnico dell'ingegnere Roberto Pessina di Palmanova, articoli di giornali e numerosi altri documenti di varia natura, grazie ai quali sembra possibile ricostruire molti aspetti delle vicende che precedettero e condizionarono la realizzazione delle infrastrutture fognarie e ripercorrere le connesse indagini archeologiche.

Si è così appurato che l'opera di realizzazione del moderno impianto fognario di Aquileia era già programmata e definita da tempo, nell'ambito dell'avvio del più ampio piano regolatore di cui il Comune era tenuto a dotarsi in base al D.M. 24.3.1960. Vi erano stati però diversi intralci all'avvio dei lavori: il piano regolatore era ancora in discussione nel 1968 (seduta comunale del 22 giugno); si era verificato qualche ritardo nell'arrivo dei finanziamenti legati alla legge speciale per Aquileia (Legge n. 121 del 9 marzo 1967); infine, nel caso specifico, le trincee per le tubature avrebbero dovuto attraversare le aree archeologiche sottoposte a vincoli di tutela<sup>30</sup>. Il progetto esecutivo risulta predisposto nel giugno del 1964 e presenta una complessa articolazione del percorso tracciato per lo scavo e la messa in opera dei condotti fognari. In particolare, con colori diversi sono distinti i settori nei quali lo scavo della trincea avrebbe potuto essere effettuato come da progetto (ovvero meccanicamente) (azzurro), quelli nei quali avrebbe potuto essere realizzato meccanicamente fino alla profondità di 50 cm, e a mano oltre i 50 cm (verde), e infine i settori di competenza della Soprintendenza, nei quali lo scavo avrebbe dovuto essere realizzato a mano (rosso) (fig. 7).

Nel progetto si notano alcune discrepanze rispetto all'insieme del percorso degli scavi ricostruibile sulla base degli altri dati disponibili. In particolare, esso prevede il passaggio delle condutture attraverso il foro della città, mentre non vi è traccia dello scavo lungo la "strada romana". Come chiarisce la stessa Bertacchi, infatti, originariamente il collettore principale avrebbe dovuto essere installato lungo via Giulia Augusta, attraversando un'area estremamente importante e critica dal punto di vista archeologico, per cui si ritenne opportuno valutare

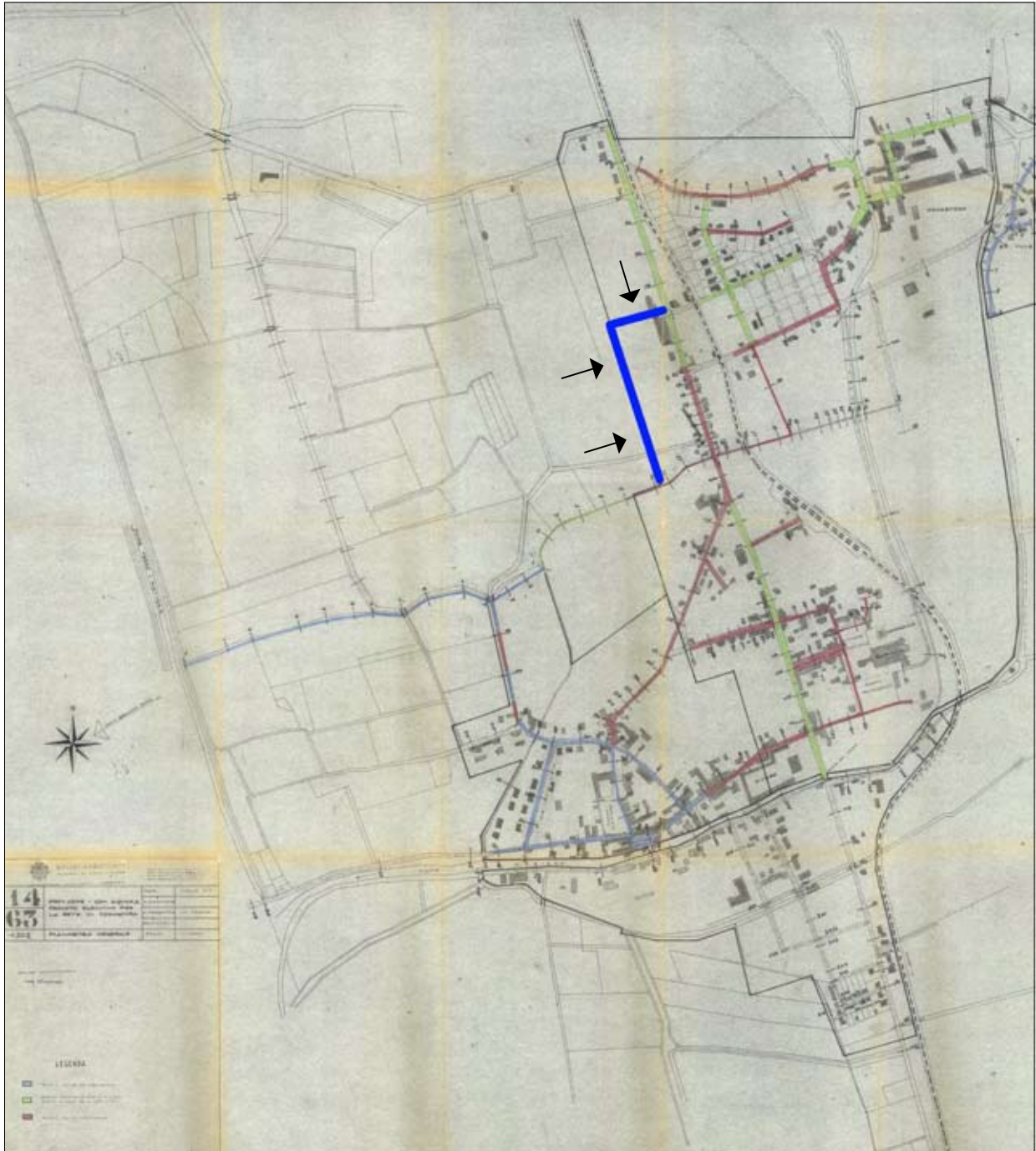


Fig. 7. Progetto dell'ing. Roberto Pessina, giugno 1964 (MAN Aquileia, Archivio disegni, s.n.), con aggiunta la variante della "strada romana". Le frecce indicano la variante, aggiunta dagli autori, in corrispondenza della "strada romana" che non era compresa nel progetto originario.

alcune varianti a tale percorso<sup>31</sup>. Dopo lunghi dibattiti, di cui rimane eco nelle notizie apparse sui quotidiani dell'epoca, si decise di utilizzare un percorso a occidente del foro, seguendo il presunto tracciato della viabilità antica, di cui era noto il breve segmento della "strada romana", ritenendo in questo modo di ledere in misura ridotta il tessuto urbanistico ed edilizio della città antica. Si constatò, invece, che gli assi viari erano sfalsati verso oriente e che pertanto le *insulae* fiancheggianti il foro avevano dimensioni differenziate e ridotte.

I lavori per la realizzazione dell'impianto fognario iniziarono ufficialmente nel 1968, ma furono preceduti da almeno due interventi. Nel mese di agosto del 1967, infatti, in seguito all'esigenza di asfaltare via Manlio Acidino, lungo la quale si sarebbe poi dovuto aprire una trincea per il passaggio delle tubature, il Comune di Aquileia e la Soprintendenza si accordarono per un intervento che consentisse la messa in opera delle tubature, riducendo comunque al minimo l'impatto sulle strutture archeologiche. Pochi mesi più tardi, tra

novembre e dicembre, il Comune aprì con mezzi meccanici una trincea in via XXIV Maggio, senza che le proteste della Soprintendenza, chiamata a intervento ormai completato, ottenessero alcun risultato, se non quello di esacerbare gli animi <sup>32</sup>.

Le attività di scavo per il collettore e conseguentemente le indagini archeologiche vere e proprie, seguite da Luisa Bertacchi o da altri addetti della Soprintendenza ed effettuate da personale appositamente impiegato, iniziarono nei primi mesi del 1968. Il primo intervento seguito fu quello del tratto che dal fiume di Terzo attraversava l'area denominata "Marignane Basse" per circa 300 metri, lungo il quale non si rinvennero resti archeologici ma solo argilla vergine <sup>33</sup>. Nel mese di marzo del 1968 sul prolungamento della trincea, ormai in prossimità del lato occidentale delle antiche mura (part. cat. 266/1), si rinvennero le prime strutture, documentate da uno dei rilievi e da alcune fotografie <sup>34</sup>. Nel mese di aprile del 1968 lo scavo dovette estendersi fino all'area ritenuta di interesse archeologico primario <sup>35</sup>. Con l'inizio di maggio, infatti, cominciarono i lavori della ditta Protto di Gorizia <sup>36</sup> e iniziarono a essere inventariati i primi oggetti rinvenuti <sup>37</sup>.

Le ultime registrazioni risalgono al 1972. A febbraio di quell'anno si lavorò in via Martiri della libertà <sup>38</sup>; ancora a novembre furono registrati rinvenimenti effettuati presso la Roggia del Molino di piazza Monastero <sup>39</sup>,

mentre all'inizio del mese di dicembre sono registrati alcuni dei rinvenimenti effettuati in piazza Capitolo (fig. 8) <sup>40</sup>.

#### CONCLUSIONI

Sulla base di questi documenti è dunque possibile ricostruire nel complesso e in quasi tutta la sua estensione il percorso seguito dagli scavi per la messa in posa delle tubature del moderno sistema fognario di Aquileia. La scansione dei documenti ad alta qualità e la georeferenziazione delle piante e dei rilievi rappresentano i prossimi passi da compiere al fine di costruire uno strumento informatizzato che possa consentire di collocare topograficamente con precisione, area per area, le strutture e i diversi materiali e frammenti portati alla luce nel corso dei quasi cinque anni interessati da questo complesso e articolato intervento di scavo. Una maggiore precisione dal punto di vista della ricostruzione stratigrafica sembra al momento raggiungibile solo per l'area della "strada romana", grazie al quaderno di Giovanni Frescura, ma non si può escludere che in futuro altri documenti possano essere ritrovati negli archivi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, contribuendo a dirimere alcune delle questioni che rimangono irrisolte.

Settore	Periodo di scavo	Numeri di inventario
Via L. Manlio Acidino	Agosto 1967	Archivio fotografico MAN Aquileia, inv. nn. 4893, 075-095
Via XXIV Maggio	Novembre e dicembre 1967 Da agosto 1970 a ottobre 1970	Archivio fotografico, MAN Aquileia, inv. nn. 4895, 009-091. MAN Aquileia, inv. nn. da 99.459 a 99.498
Marignane	Marzo 1968	Archivio MAN Aquileia, inv. n. 569. Archivio fotografico MAN Aquileia, inv. nn. 4895, 143-149
Strada Romana	Da aprile 1968 a ottobre 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 54.274 a 99.066
Area a nord del fondo Fogar	Maggio 1968	MAN Aquileia, inv. nn. da 53.720 a 54.471
Roggia	Da maggio 1968 a settembre 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 53.843 a 70.088
Porta Ovest	Da luglio 1968 a luglio 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 54.436 a 67.010
Mottarone	Da luglio 1968 a giugno 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 53.436 a 66.710
Via Annia	Da novembre 1968 a ottobre 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 56.067 a 99.458
Mottarone - Porta Ovest	Aprile 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 63.327 a 65.499
Via Giulia Augusta	Da aprile 1969 a maggio 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 61.811 a 68.039
Via Pier Silvio Leicht	Da maggio 1969 a luglio 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 61.762 a 62.269
Via Ugo Pellis	Da maggio 1969 a novembre 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 62.342 a 96.670
Via Bolivia	Da giugno 1969 a giugno 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 61.638 a 62.341
Via Nuova Prima * attuale via P. S. Leicht	Da luglio 1969 a settembre 1969	MAN Aquileia, inv. nn. da 62.611 a 62.829
Via di Monastero	Da luglio 1969 a gennaio 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 67.011 a 96.982
Piazza Monastero	Da settembre 1969 a febbraio 1971	MAN Aquileia, inv. nn. da 81.934 a 95.681
Via del Molino Vecchio	Da ottobre 1969 a febbraio 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 69.623 a 99.160
Piazza San Giovanni	Aprile 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 99.499 a 99.627
Via Asilo di Monastero	Da aprile 1970 a giugno 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 93.480 a 94.486

Via Giulia Augusta	Da aprile 1970 a aprile 1971	Registro inventario, nn. da 99.628 a 99.995
Via delle Vigne vecchie	Maggio 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 94.760 a 94.900
Piazza Capitolò	Da gennaio 1970 a giugno 1971	MAN Aquileia, inv. nn. da 71.862 a 80.612
Via Poppone	Da febbraio 1970 a novembre 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 70.944 a 72.090
Via Vescovo Teodoro	Da giugno 1970 a luglio 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 70.618 a 70.943
Via Roma	Da luglio 1970 a febbraio 1971	MAN Aquileia, inv. nn. da 74.849 a 97.614
Via dei Patriarchi	Da agosto 1970 a settembre 1970	MAN Aquileia, inv. nn. da 70.309 a 73.510
Via Martiri della Libertà	Febbraio 1972	MAN Aquileia, inv. nn. da 81.303 a 81.541
Via Livia	Gennaio 1971	MAN Aquileia, inv. nn. 5005, 204-212
A est della via Giulia Augusta	Aprile 1969	MAN Aquileia, inv. nn. 59.361-61.626

Fig. 8. Tabella complessiva dei principali settori interessati dagli scavi per le fognature.

## NOTE

<sup>1</sup> BERTACCHI 1968.

<sup>2</sup> BERTACCHI 1969.

<sup>3</sup> BERTACCHI 1974, pp. 67-68.

<sup>4</sup> BERTACCHI 1974, pp. 84-91.

<sup>5</sup> BERTACCHI 1980a; cfr. anche LOPREATO 1980.

<sup>6</sup> Oltre a BERTACCHI 1968; BERTACCHI 1982.

<sup>7</sup> BERTACCHI 2003, p. 8 (quadro generale dell'attività e nome dei collaboratori); p. 23 (area delle mura bizantine); p. 28 (il problema dello scolo delle acque); pp. 29-30 (il cosiddetto "decumano di Aratria Galla" con la basilica e la questione dell'attraversamento del foro con le condutture per le fognature moderne); p. 31 (il pozzo/cisterna presso la Roggia del Molino); p. 56 (gli scavi in piazza Capitolò).

<sup>8</sup> Fra tutti, si segnalano alcuni contributi: BUCHI 1979, pp. 451-453 e figg. 6 e 13, a proposito della localizzazione di una fornace, individuata durante gli scavi condotti tra via Monastero e piazza Monastero. Il materiale rinvenuto in tale contesto non è mai stato pubblicato. Alcuni reperti vitrei rinvenuti nelle tombe di piazza S. Giovanni furono pubblicati da CALVI 1968, p. 131, nn. 262-263, tav. 20, 1-2; p. 170, nn. 339-342, tav. 26, 2-3. L'elmo recuperato nel pozzo presso la Roggia è stato in seguito oggetto di un breve studio (MADDALENI 1994). Delle iscrizioni rinvenute, in grande misura frammentarie, solo una parte fu affidata a Giovanni Brusin e in seguito da lui schedata, confluendo nei volumi delle *Inscriptiones Aquileiae: Inscr.Aq.* 80; 180; 285; 330; 434; 436; 661; 2891; 3492; 3495; 3502. L'iscrizione relativa all'intervento evergetico di *Aratria Galla* per la lastricatura di un decumano (*Inscr.Aq.* 3495) era stata pubblicata in precedenza da BERTACCHI 1980a, c. 14 (cfr. anche BERTACCHI 1980b, p. 104). La base con dedica alla *Magna Mater* da parte di *Lucius Decidius Eucarpus* (*Inscr.Aq.* 285) fu pubblicata da ALFÖLDY 1984, p. 91, n. 60; cfr. ZACCARIA 2006, p. 750, n. 9. L'iscrizione con la dedica a Costantino o a uno dei suoi figli e la menzione delle *thermae conlabsae* fu edita per la prima volta da RIESS 2001, pp. 272-274, n. 3; cfr. ora ZACCARIA 2013.

<sup>9</sup> BERTACCHI 2003, p. 8.

<sup>10</sup> Dalla ricchezza di questo patrimonio ha preso spunto l'idea di organizzare, nell'ambito dello stesso progetto, un ulteriore incontro di studio dedicato al tema: *Archeologia e documentazione fotografica d'archivio. Dal dagherrotipo all'avvento della fotografia digitale*. L'incontro si è svolto ad Aquileia, dal 28 al 29 aprile 2016; gli atti sono in corso di pubblicazione.

<sup>11</sup> Solo una delle planimetrie conservate (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1487, relativa a via Livia) reca chiaramente il timbro del geometra Francesco Luigiano, che per tanti anni è stato il prezioso collaboratore di Luisa Bertacchi, che ne ricorda il prezioso lavoro tecnico proprio in rapporto agli scavi delle fognature (BERTACCHI 2003, p. 7). Si può comunque ritenere che a lui si debba gran parte degli altri disegni e delle planimetrie, come risulta evidente.

<sup>12</sup> BERTACCHI 1980; BERTACCHI 2003.

<sup>13</sup> Il tracciato compare per la prima volta in un rilievo datato al 1877, realizzato dall'ingegnere Guido Levi e siglato da Carl Baubela, riferibile agli scavi voluti dalla Central-Commission di Vienna e diretti da Friedrich Kenner e Alois Hauser (MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1811), e poi sulla *Fundkarte* elaborata da Heinrich Maionica

(MAIONICA 1893), mentre è assente nella cartografia precedente (BAUBELA [1864]; KENNER 1865).

<sup>14</sup> BERTACCHI 1968a, cc. 32, 46-48; BERTACCHI 2003, pp. 29-30.

<sup>15</sup> Ulteriore confusione è determinata dal fatto che altri tratti viari antichi furono seguiti o attraversati dal tracciato degli scavi e indicati spesso genericamente come "strada romana". Analogamente, crea grande incertezza anche la definizione generica di "decumano" che si trova assai frequentemente.

<sup>16</sup> FRESCURA 1968.

<sup>17</sup> FRESCURA 1968, seconda di copertina; MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1394, con rimando ad annotazioni riportate nel secondo e nel dodicesimo quaderno e riferibili allo scavo di via Monastero.

<sup>18</sup> Una prima serie di saggi interpretativi della documentazione è stata presentata in occasione del *II Forum Forum sulla ricerca archeologica in Friuli Venezia Giulia, Udine, 30-31 gennaio 2014*, ora in corso di pubblicazione.

<sup>19</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 1796.

<sup>20</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2308.

<sup>21</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2284.

<sup>22</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2295.

<sup>23</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2299.

<sup>24</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2300.

<sup>25</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2301.

<sup>26</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2303.

<sup>27</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2305.

<sup>28</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2307.

<sup>29</sup> Fa eccezione, almeno per ora, il periodo che va dal 28 febbraio al 4 agosto 1969.

<sup>30</sup> Numerosi aspetti e i principali elementi delle vicende che accompagnarono la realizzazione della moderna rete fognaria di Aquileia sono discussi negli interventi e nei brevi saggi raccolti nel volume *Aquileia* 1968, che ben riassume il clima di quegli anni e le tensioni intercorse tra le diverse istituzioni e la popolazione del centro.

<sup>31</sup> FOGOLARI 1967; BERTACCHI 1968, cc. 31-33; BERTACCHI 2003, p. 29.

<sup>32</sup> Si veda il resoconto degli avvenimenti pubblicato da BERTACCHI 1967.

<sup>33</sup> Così riporta BERTACCHI 1972, nota 16, p. 49.

<sup>34</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 569; MAN Aquileia, Archivio fotografico, inv. nn. 4895, 143-149.

<sup>35</sup> Al mese di aprile 1968 sono ascritti i nn. 60.321-60.324 dell'inventario, dall'allineamento della "strada romana", picchetto 7. Ma i riferimenti, che farebbero pensare a un più complesso lavoro precedente, si trovano inseriti tra altri oggetti datati al mese di aprile 1969. La datazione al 1968 è dunque forse frutto di un errore. In ogni caso, un fascicolo contenente la "Lista settimanale n. 1 degli operai con mezzi d'opera forniti dall'Amministrazione e dall'impresa dal giorno 22 aprile 1968 a tutto il giorno 27 aprile 1968" [con indicazione a mano "I stato di avanzamento"] attesta che in quel periodo furono svolte alcune attività di scavo; probabilmente le prime con operai seguiti dalla Soprintendenza.

<sup>36</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2295 (2 maggio 1968).

<sup>37</sup> MAN Aquileia, inv. n. 53.724 (maggio 1968).

<sup>38</sup> MAN Aquileia, inv. nn. 81.303 a 81.541.

<sup>39</sup> MAN Aquileia, inv. nn. 137.766-137.769.

<sup>40</sup> MAN Aquileia, Archivio disegni, inv. n. 2308.



## BIBLIOGRAFIA

- ALFÖLDY G. 1984 – *Römische Statuen in Venetia et Histria*. Epigraphische Quellen, Heidelberg.  
*Aquilea 1968 = Aquilea. 45° congres, 15 setembar 1968*, Udin (Societat Filologjiche Furlane).  
BAUBELA K. [1864] – *Ichnographia Aquileiae Romanae et Patriarchalis / Piano topographico d'Aquileja*, s.l. [Wien].  
BERTACCHI L. 1967 – *La buona volontà*, "Aquileia Chiama", 14, settembre-dicembre, pp. 2-4.  
BERTACCHI L. 1968 – *Aquilea - Relazione preliminare degli scavi del 1968*, "Aquileia Nostra", 39, cc. 29-48.  
BERTACCHI L. 1969 – *La memoria di S. Ilario*, "Aquileia Nostra", 40, cc. 117-142.  
BERTACCHI L. 1972 – *Topografia di Aquileia*, in *Aquileia e Grado*, "Antichità Altoadriatiche", 1, pp. 43-57.  
BERTACCHI L. 1974 – *Un decennio di scavi e scoperte di interesse paleocristiano ad Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 6, pp. 63-91.  
BERTACCHI L. 1980a – *L'individuazione della basilica forense di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 51, cc. 9-20.  
BERTACCHI 1980b – *Aquileia antica e la sua pianta*, in *Da Aquileia a Venezia*, Milano, pp. 101-111.  
BERTACCHI L. 1982 – *Cisterna romana (scavo 1988). Aquileia (Udine)*, in *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli-Venezia Giulia*, Relazioni della Soprintendenza per i B.A.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia, I, pp. 85-97.  
BERTACCHI L. 2003 – *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Aquileia.  
BUCHI E. 1979 – *Impianti produttivi del territorio aquileiese in età romana*, "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 439-459.  
CALVI C. 1968 – *I vetri romani del Museo di Aquileia*, Montebelluna.  
FOGOLARI G. 1967 – *La legge speciale per Aquileia diviene operante. Il primo anno di lavori*, "Aquileia Chiama", 14, maggio-agosto, pp. 2-6.  
FRESCURA G., *Scavo tracciato fognature dal 1 ottobre al 30 ottobre 1968*, ms. Archivio MAN Aquileia, inv. n. 1799.  
KENNER F. 1865 – *Fundkarte von Aquileia*, "Mittheilungen der k.k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale", X, pp. 91-106, con una carta.  
LOPREATO P. 1980 – *Aquileia: lo scavo a sud-ovest del Foro romano. Gli ambienti tardo antichi e la Basilica forense*, "Aquileia Nostra", 51, cc. 21-96.  
MADDALENI C. 1994 – *Nota sugli elmi romani di Aquileia*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 4, pp. 111-115.  
MAIONICA H. 1893 – *Fundkarte von Aquileia*, Wien (Xenia Austriaca) = XLIII "Jahresberichte des K.K. Staatsgymnasiums in Görz".  
RIESS W. 2001 – *Konstantin und seine Söhne in Aquileia*, "ZPE", 135, pp. 267-283.  
ZACCARIA C. 2013 – *Dedica a Costantino per il riatto di qualche edificio (terme?)*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della Mostra (Aquileia), a cura di C. TIUSSI, L. VILLA e M. NOVELLO, Milano p. 204.  
ZACCARIA C. 2006 – *Iscrizioni inedite del culto di Cibele rinvenute nelle fondazioni del Battistero di Aquileia*, in *Epigrafia 2006. Atti della XIV Rencontre sur l'épigraphie in onore di Silvio Panciera. Con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori*, a cura di M. L. CALDELLI, G. L. GREGORI e S. ORLANDI, Roma, pp. 741-772.

## Riassunto

Gli scavi realizzati in occasione della realizzazione del moderno sistema fognario di Aquileia, tra il 1968 e il 1972, attraversarono numerosi settori del tessuto urbano della città antica, fornendo una ricca messe di dati e informazioni, purtroppo rimasti inediti. L'esame della documentazione conservata presso gli archivi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia consente di ricostruire in buona parte il complesso sviluppo topografico e la sequenza cronologica delle indagini archeologiche, favorendo la localizzazione dei rinvenimenti e fornendo elementi utili per una migliore comprensione dello sviluppo storico e urbanistico di Aquileia.

**Parole chiave:** Aquileia, scavi archeologici, sistema fognario, archivi, topografia.

## Summary: Aquileia, archaeological excavations, sewer system, archives, topography

During the excavations carried out between 1968 and 1972, on the occasion of Aquileia's modern sewer system's construction, many areas of the ancient settlement were crossed, providing a huge amount of data and information, which, unfortunately, remained unpublished. The study of the documents preserved in the archives of the National Archaeological Museum of Aquileia provides a larger reconstruction of both the topographic development and the chronological sequence of the archaeological investigations, promoting the localization of the findings and providing useful elements for a better understanding of historical and urban development of Aquileia.

Laura Gerri \_ via Tagliamento 49, 33038 - San Daniele del Friuli (UD)  
lauragerri82@gmail.com

Stefano Magnani \_ Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio  
stefano.magnani@uniud.it